

o stesi, accioche gli animali non la guastino andado in pascolo, & che i viandanti nò la vindemino, quãdo l'uuà è matura, & se fa q̃sto vn lauoratore, per cogliere vn poco di vino, ilquale nò sempre gioua a l'anima, et al corpo, quanto maggior diligetia deue vsare la dõna grauida, laquale ha da veder cõto al Creatore della sua creatura, ala chiesã del suo Christiano, et al marito del suo figliuolo? Parmi che douẽdosi rendere tanto stretto cõto nella morte, che si douerebbe vsar grã guardia nella vita; pche Iddio fa tãto minutamente le cose di nostra vita, che niuno in quel giorno lo potrà ingãnare. Nò è patietia, che possa sufferire, nè cuore, che possa dissimulare a vedere vn'huomo; c'habbia ottenuto quanto bramaua, cioè hauer la sua moglie grauida, & poi che p vn picciolo discõtio macãdoui poco al parto, la trista madre è stretta a morire, et l'innocẽte fanciullo non puo nascere. Quãdo vna dõna è sana, et che poi trouãdosi grauida nò stã quieta, essa è degna di grã colpa, quãdo p correre, p ballare, o saltare, se succede qualche desastro, & il marito in questo caso ha molta ragione di sentire nelle viscere, & piãgere q̃sta disdetta, pche il giardinetto sente grande affanno, quãdo l'albero si carica di fiori nella primavera, & che poi nò produce frutti p colpa di vn poco di ghiaccio. Nò solamẽte è male, che le dõne corrino, o saltino quãdo son grauide, ma q̃sto nelle gran signorie cosa dishonesta, pche le donne saltatrici sempre furono tenute leggiere. Le dõne generalmẽte, & in particolare le Prẽcipesse, & grã signore deuono andar lentamẽte, & starsi chete, pche il corpo quieto manifesta che la persona è bẽ qualificata. Tutte le donne naturalmẽte bramano di esser honorate, & tenuto in prezzò, et perciò le faccio sapere in questo caso, che nò vi è cosa di maggior honore alla donna nella Rep. che esser circonspetta nel parlare, et riposata nel camminare, pche la donna, che nel camminare, et nel parlare mostra leggierezza, gli è impossibile, che non sia sprezzata, & abborrita. L'anno da Roma edificata. 466. i Romani mandarono Curio Dentato a guevergiare col Re Pirro, il quale teneua Tarãto Cittã, et indi faceua grã dãno al popolo Roma. Perche Romani erano disposti di acquistare le terre esterne, et nò haueano patietia, che gli huomini esterni intrassero nelle loro pprie. Questo Curio Dentato fu quello, che finalmẽte superò Pirro, & medesimamẽte fu il primo, che condusse elefanti a Roma nel suo triõfo, la ferocità de i quali elefanti pose grã spãuẽto nel popolo Romano, pche stimauano poco a vedere i Re carichi di ferro, ma gli parua gran marauiglia a uedere gli elefanti così adobati. Questo Curio Dentato hauea solamente vna sorella, la quale egli vnicamente amaua, perche erano stati sette fratelli, ma due morirono alla guerra, & gli altri tre di pestilentia, così gli era rimasto solamẽte vna sorella, la quale, spciò egli amaua cordialmente perche la morte de i figliuoli tenuti in delitie, altro non è, che vn destare l'amore per i figliuoli disfauoriti, questa sorella di Curio Dentato era maritata in vn Consolo Romano, et si trouaua grauida di sette

mesi,

Triõfo di
Curio Dẽ
tato fatto
men liero
p la morte
della fo
rella.